

PROGETTISTA

GEODES S.r.l.

COMMITTENTE

BUZZI UNICEM S.p.A.

OGGETTO INCARICO

Studio di Impatto Ambientale per il progetto della cava Ogliastro in comune di Augusta (SR)

IMPORTO DELL'OPERA

15,000,000.00 €

DESCRIZIONE DELL'OPERA

La cava di argilla denominata Ogliastro di proprietà della Buzzi-UNICEM di Casale Monferrato (AL) occupa un'area di 170 ha circa. Il progetto prevede l'estrazione di 23.180.000 m³ di materiale in 100 anni. La GEODES è stata incaricata dello studio d'Impatto Ambientale

PERIODO DI ESECUZIONE

2007

PROFESSIONISTI RESPONSABILI

Dott. Riccardo Amici

DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE ATTIVITA'

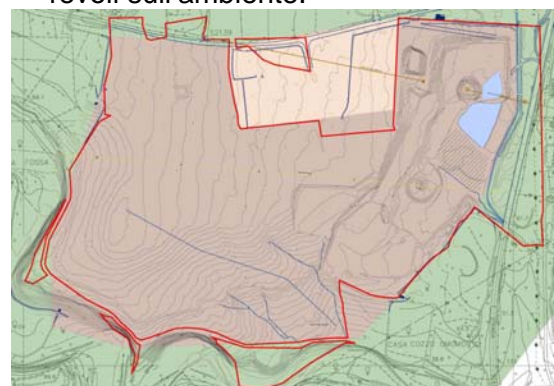
Lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) è stato applicato al progetto e all'esercizio dell'attività estrattiva della cava Ogliastro in comune di Augusta (SR). La cava, già attiva a partire dagli anni '50 del 900, si inquadra nelle attività dello stabilimento di Megara Giannelena in comune di Augusta (SR) di proprietà della Buzzi-UNICEM S.p.A. di Casale Monferrato (AL), già titolare della concessione estrattiva "Ogliastro", autorizzata fino al 2017 con provvedimento 20/2002 del 17/7/2002 per 2,719,521 m³ su una superficie di 19.5 ha.

L'attuale concessione tuttavia non è sufficiente per le future esigenze produttive e ciò rende necessario un ampliamento il cui progetto è alla base del presente Studio d'Impatto Ambientale (SIA).

Il nuovo progetto, cui si riferisce il presente SIA prevede l'estrazione di argilla su tutta l'estensione della cava autorizzata per un volume di circa 23,180,000 m³. Ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 "Norme sulla VIA", recentemente integrata dal Decreto dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 2004 ("Criteri di selezione dei progetti per l'applicazione delle procedure di impatto ambientale ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 10 del D.P.R. 12 aprile 1996"), il Distretto Minerario ha richiesto la procedura di VIA presso la regione Sicilia.

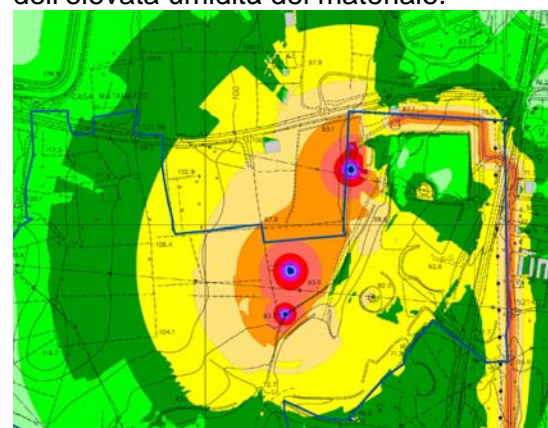
Lo SIA, in ottemperanza con il D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i., "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della l.22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di VIA", contiene:

- a) la descrizione del progetto;
- b) la descrizione dei potenziali impatti sull'ambiente;
- c) la rassegna delle relazioni esistenti fra l'intervento proposto e le norme in materia ambientale;
- d) la descrizione delle misure previste per eliminare o ridurre gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.



Estratto da PRGC dell'area della cava Ogliastro. Il progetto prevede che la cava venga coltivata per circa 4-6 mesi l'anno, durante la primavera e l'estate quando il clima

è asciutto consente l'accesso dei mezzi gommati. L'accesso è altrimenti impossibile durante le stagioni piovose, per via dell'elevata umidità del materiale.



Rilievo del rumore all'interno dell'attuale area estrattiva e modello di diffusione per le aree limitrofe

Durante il periodo estivo la produzione giornaliera è superiore al fabbisogno dello stabilimento, dal momento che oltre all'estrazione dell'argilla necessaria per il periodo specifico, si estrae anche quella da depositare a cumulo per alimentare la cemeniera durante l'autunno e l'inverno. Le porzioni di giacimento da coltivare vengono preventivamente preparate, asportando la porzione superficiale di copertura costituita da calcarenite.

La calcarenite non è idonea ad essere utilizzata nel ciclo produttivo del cemento; il suo spessore è variabile e pari a circa 2 m. L'asportazione della calcarenite avviene mediante escavatore idraulico cingolato con benna rovescia, oppure, nelle zone in cui lo spessore è molto elevato, con un martellone demolitore.

Al fine di disporre di superfici transitabili da autocarri, la scopertura del giacimento viene limitata esclusivamente alla porzione che si intende coltivare durante l'anno in corso. Questo per evitare di avere delle superfici di argilla non interessate dalle coltivazioni, sottoposte alle piogge e quindi impraticabili da parte dei mezzi gommati. Le campagne di scopertura sono effettuate nei primi mesi dell'anno,

quando l'approvvigionamento dell'argilla avviene direttamente dal cumulo.

Una volta scoperto il giacimento, la coltivazione viene effettuata mediante aratura, operazione consistente in passate orizzontali che interessano l'intera area del giacimento.

L'operazione di scarificazione avviene con un trattore cingolato munito di ripper a tre denti; il materiale così smosso per una profondità di circa 35-40 cm, ha la possibilità di subire una sorta di essiccazione in sito diminuendo la percentuale di umidità dal 21% all'11%. Le operazioni di scarificazione vengono eseguite unicamente nei mesi di operatività della cava e cioè in primavera e in estate.

Morfologia finale dell'area e recupero ambientale

La morfologia finale dell'area Ogliastro comprenderà le seguenti aree caratteristiche:

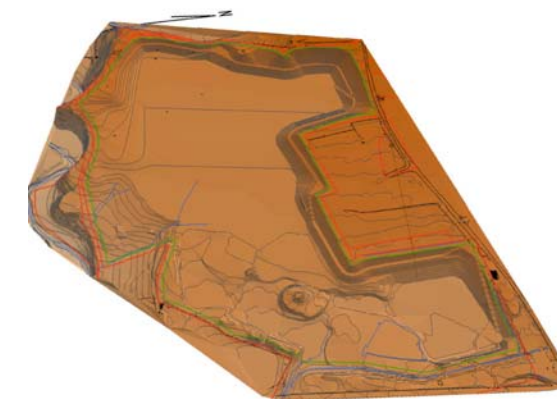
- piattaforma basale, caratterizzata da pendenze variabili tra 1,6% e 3% in funzione della necessità di convogliamento delle acque meteoriche;
- scarpate perimetrali alla piattaforma basale, di altezza variabile e con pendenza costante pari al massimo a 20°;
- aree lungo i fossi di raccolta delle acque e sponde dei laghetti.

Sulla piattaforma basale e sulle scarpate perimetrali si procederà a un inerbimento generalizzato e alla formazione di un certo numero di nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva riconducibile alla macchia mediterranea dell'*Oleo-ceratonion*.

Sulle sponde dei laghetti e dei fossi di raccolta delle acque è prevista la ricostituzione delle formazioni vegetali tipiche degli ambienti ripariali della zona.

Gli impatti individuati

Dallo studio risulta che la cava e le opere accessorie necessarie per il suo avviamento e per l'esercizio, non comporteranno modificazioni all'ambiente tali da rendere il progetto non compatibile.



Simulazione 3D della morfologia finale dell'area di cava

La definizione degli impatti ha inoltre consentito di effettuare:

- lo screening delle interazioni significative;
- l'elaborazione di una check list di riferimento;
- l'apprezzamento/stima della magnitudine dei vari impatti, in funzione della reale natura/sensibilità dei luoghi e della tipologia ed intensità dei fattori causali.

Lo screening degli impatti consiste nella ricerca delle interazioni potenzialmente significative. Questa ricerca comporta, in un primo momento, l'identificazione delle interazioni logiche.

Nella check list che segue si riportano tutti i potenziali impatti considerati.

	Componente	Fattore Causale	Impatto
1	L	1/5	Eliminazione della vegetazione
2	L	2/6	Effetto sulla vegetazione delle polveri prodotte
3	R	1/5	Impatto paesaggistico dovuto alle modificazioni morfologiche dell'area estrattiva
4	M	1/5	Sottrazione habitat faunistici
5	N	1/5	Perturbazione dell'ecosistema a causa delle modifiche strutturali dell'ambiente
6	O/P	4/8	Rumore dovuto ai mezzi sulla viabilità